

Trusting Our Father

By Elder David P. Homer
Of the Seventy

Confidare in nostro Padre

Anziano David P. Homer
dei Settanta

October 2024 general conference

God trusts us to make many important decisions, and in all matters He asks us to trust Him.

On June 1, 1843, Addison Pratt left Nauvoo, Illinois, to preach the gospel in the Hawaiian Islands, leaving his wife, Louisa Barnes Pratt, to care for their young family.

In Nauvoo, as persecutions intensified, forcing the Saints to leave, and later at Winter Quarters as they prepared to migrate to the Salt Lake Valley, Louisa faced the decision of whether to make the journey. It would have been easier to stay and to wait for Addison to return than to travel alone.

On both occasions, she sought guidance from the prophet, Brigham Young, who encouraged her to go. Despite the great difficulty and her personal reluctance, she successfully made the journey each time.

Initially, Louisa found little joy in traveling. However, she soon began to welcome the green prairie grass, colorful wildflowers, and patches of ground along the riverbanks. “The gloom on my mind wore gradually away,” she recorded, “and there was not a more mirthful woman in the whole company.”

Louisa’s story has deeply inspired me. I admire her willingness to set aside her personal preferences, her ability to trust God, and how exercising her faith helped her to see the situation differently.

She has reminded me that we have a loving Father in Heaven, who cares for us wherever we

Dio si fida di noi e ci lascia prendere molte decisioni importanti, e ci chiede di fidarci di Lui in ogni circostanza.

Il primo giugno 1843, Addison Pratt lasciò Nauvoo, nell’Illinois, per andare a predicare il Vangelo nelle isole Hawaii, lasciando sua moglie, Louisa Barnes Pratt, a prendersi cura dei loro bambini.

A Nauvoo, man mano che le persecuzioni si facevano più intense, tanto da costringere i santi ad andarsene, e poi a Winter Quarters, quando si preparavano a migrare verso la Valle del Lago Salato, Louisa dovette decidere ogni volta se intraprendere il viaggio. Sarebbe stato più facile rimanere lì e aspettare il ritorno di Addison piuttosto che viaggiare da soli.

In entrambe le occasioni, Louisa chiese consiglio al profeta Brigham Young, il quale la incoraggiò a partire. Nonostante la grande difficoltà e la sua stessa riluttanza, ella fu in grado di portare a termine il viaggio entrambe le volte.

All’inizio, viaggiare dava ben poca gioia a Louisa. Tuttavia, ben presto iniziò ad apprezzare le verdi praterie, i fiori selvatici colorati e gli spazi di terra brulla lungo le sponde del fiume. “Gradualmente la tristezza mi uscì dalla mente”, scrisse, “e in tutta la compagnia non c’era una donna più felice di me”.

La storia di Louisa mi ha ispirato profondamente. Ammirevo la sua volontà di mettere da parte le sue preferenze personali, la sua capacità di confidare in Dio e il modo in cui esercitare la sua fede l’abbia aiutata a vedere la situazione con occhi diversi.

Mi ha ricordato che abbiamo un amorevole Padre in cielo che si prende cura di noi a pre-

are, and that we can trust Him more than anyone or anything else.

The Source of Truth

God trusts us to make many important decisions, and in all matters He asks us to trust Him. This is especially difficult when our judgment or public opinion differs from His will for His children.

Some suggest that we should redraw the lines between what is right and what is wrong because they say that truth is relative, reality is self-defined, or God is so generous that He does not actually care about what we do.

As we seek to understand and accept God's will, it is helpful to remember that the boundaries between right and wrong are not for us to define. God has established these boundaries Himself, based on eternal truths for our benefit and blessing.

The desire to change God's eternal truth has a long history. It started before the world began, when Satan rebelled against God's plan, seeking selfishly to destroy human agency. Following this pattern, people like Sherem, Nehor, and Korihor have argued that faith is foolish, revelation is irrelevant, and whatever we want to do is right. Sadly, so very often these deviations from God's truth have led to great sorrow.

While some things may depend on context, not everything does. President Russell M. Nelson has consistently taught that God's saving truths are absolute, independent, and defined by God Himself.

Our Choice

Whom we choose to trust is one of life's important decisions. King Benjamin instructed his people, "Believe in God; believe that he is ... ; believe that he has all wisdom ... ; believe that man doth not comprehend all the things which the Lord can comprehend."

Fortunately, we have the scriptures and guidance from living prophets to help us understand God's truth. If clarification beyond what we have is needed, God provides it through His proph-

scindere da dove ci troviamo, e che possiamo confidare in Lui più che in chiunque altro o in qualunque altra cosa.

La Fonte di verità

Dio si fida di noi e ci lascia prendere molte decisioni importanti, e ci chiede di fidarci di Lui in ogni circostanza. Questo è particolarmente difficile quando il nostro giudizio o l'opinione pubblica differiscono dalla Sua volontà per i Suoi figli.

Alcuni suggeriscono che dovremmo ridefinire i confini tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato perché dicono che la verità è relativa, la realtà si autodefinisce o che Dio è così generoso che non Gli interessa realmente ciò che facciamo.

Mentre cerchiamo di comprendere e accettare la volontà di Dio, è utile ricordare che non spetta a noi stabilire i confini tra giusto e sbagliato. Dio stesso ha stabilito tali confini, basandosi su verità eterne pensate per portarci benefici e benedizioni.

Il desiderio di cambiare la verità eterna di Dio ha una lunga storia. Ebbe inizio prima della fondazione del mondo, quando Satana si ribellò al piano di Dio, cercando egoisticamente di distruggere l'arbitrio dell'umanità. Seguendo questo modello, persone come Sherem, Nehor e Korihor sostenevano che la fede è sciocca, che la rivelazione è irrilevante e che qualsiasi cosa vogliamo fare è giusta. Purtroppo, sin troppo spesso, queste deviazioni dalla verità di Dio hanno causato grande sofferenza.

Sebbene alcune cose possano dipendere dal contesto, questo non si applica a tutto. Il presidente Russell M. Nelson ha insegnato ripetutamente che le verità salvifiche di Dio sono assolute, indipendenti e definite da Dio stesso.

La nostra scelta

Decidere in chi riporre la nostra fiducia è una delle decisioni più importanti in questa vita. Re Beniamino insegnò al suo popolo: "Credete in Dio; credete che egli esiste [...]; credete che egli ha tutta la saggezza [...]; credete che l'uomo non comprende tutte le cose che il Signore può comprendere".

Per fortuna, abbiamo le Scritture e la guida dei profeti viventi ad aiutarci a comprendere la verità di Dio. Se abbiamo bisogno di ulteriori chiarimenti, oltre a ciò che abbiamo a disposi-

ets. And He will respond to our sincere prayers through the Holy Ghost as we seek to understand truths we do not yet fully appreciate.

Elder Neil L. Andersen once taught that we should not be surprised “if at times [our] personal views are not initially in harmony with the teachings of the Lord’s prophet. These are moments of learning,” he said, “of humility, when we go to our knees in prayer. We walk forward in faith, trusting in God, knowing that with time we will receive more spiritual clarity from our Heavenly Father.”

At all times, it is helpful to remember Alma’s teaching that God gives His word according to the attention and effort we devote to it. If we heed God’s word, we will receive more; if we ignore His counsel, we will receive less and less until we have none. This loss of knowledge does not mean that the truth was wrong; rather, it shows that we have lost the capacity to understand it.

Look to the Savior

In Capernaum, the Savior taught about His identity and mission. Many found His words difficult to hear, leading them to turn their backs and “[walk] no more with him.”

Why did they walk away?

Because they did not like what He said. So, trusting their own judgment, they walked away, denying themselves blessings that would have come had they stayed.

It is easy for our pride to come between us and eternal truth. When we don’t understand, we can pause, let our feelings settle, and then choose how to respond. The Savior urged us to “look unto [Him] in every thought; doubt not, fear not.” When we focus on the Savior, our faith can start to overcome our concerns.

As President Dieter F. Uchtdorf encouraged us to do: “Please, first doubt your doubts before you doubt your faith. We must never allow doubt to hold us prisoner and keep us from the divine love, peace, and gifts that come through faith in the Lord Jesus Christ.”

zione, Dio li fornisce tramite i Suoi profeti. Ed Egli risponderà alle nostre preghiere sincere attraverso lo Spirito Santo mentre cerchiamo di comprendere verità che ancora non apprezziamo pienamente.

L’anziano Neil L. Andersen una volta ha detto che non dovremmo essere sorpresi “se, a volte, alcuni dei [nostri] modi di vedere inizialmente non sono in armonia con gli insegnamenti del profeta del Signore. Questi sono momenti di apprendimento, di umiltà, momenti in cui ci inginocchiamo in preghiera. Avanziamo con fede, confidando in Dio, sapendo che, con il tempo, riceveremo maggior chiarezza spirituale dal nostro Padre Celeste”.

È utile ricordare in ogni momento l’insegnamento di Alma secondo cui Dio dà la Sua parola in base all’attenzione e agli sforzi che vi dedichiamo. Se diamo ascolto alla parola di Dio, ne riceveremo di più; se invece ignoriamo il Suo consiglio, ne riceveremo sempre meno, fino a quando non ne avremo più. Tale perdita di conoscenza non implica che la verità fosse sbagliata; piuttosto, è la dimostrazione che abbiamo perso la capacità di comprenderla.

Guardate al Salvatore

A Capernaum, il Salvatore parlò della Sua identità e della Sua missione. In molti trovarono le Sue parole difficili da ascoltare, portandoli a voltare le spalle e a “non [andare] più con lui”.

Perché se ne andarono?

Perché ciò che Egli disse non era piaciuto loro. Perciò, affidandosi al proprio giudizio, se ne andarono, negando a se stessi benedizioni che sarebbero giunte se fossero rimasti.

È facile che il nostro orgoglio si intrometta tra noi e la verità eterna. Quando non riusciamo a comprendere, possiamo fare una pausa, lasciare che i nostri sentimenti si placino e poi scegliere come reagire. Il Signore ci invita a “[guardare] a [Lui] in ogni pensiero; non dubitate, non temete”. Quando ci concentriamo sul Salvatore, la nostra fede può iniziare a superare le nostre preoccupazioni.

Proprio come il presidente Dieter F. Uchtdorf ci ha esortato a fare, “Vi prego, [mettete] in discussione i vostri dubbi prima di mettere in discussione la vostra fede. Non dobbiamo mai permettere al dubbio di tenerci prigionieri e di impedirci di ricevere l’amore, la pace e i doni divini che vengono tramite la fede nel Signore

Blessings Come to Those Who Stay

As the disciples walked away from the Savior that day, He then asked the Twelve, “Will ye also go away?”

Peter answered:

“Lord, to whom shall we go? thou hast the words of eternal life.

“And we believe and are sure that thou art that Christ, the Son of the living God.”

Now, the Apostles lived in the same world, and they faced the same social pressures as the disciples who walked away. However, in this moment, they chose their faith and trusted God, thus preserving blessings God gives to those who stay.

Perhaps you, like me, sometimes find yourself on both sides of this decision. When we find it difficult to understand or embrace God’s will, it is comforting to remember that He loves us as we are, wherever we are. And He has something better for us. If we reach out to Him, He will assist us.

While reaching out to Him can be difficult, just as the father who sought healing for his son was told by the Savior, “All things are possible to him that believeth.” In our moments of struggle, we too can cry out, “Help thou [my] unbelief?”

Submitting Our Will to His

Elder Neal A. Maxwell once taught that “the submission of one’s will is really the only uniquely personal thing we have to place on God’s altar.” No wonder King Benjamin was so eager that his people become “as a child, submissive, meek, humble, patient, full of love, willing to submit to all things which the Lord seeth fit to inflict upon him, even as a child doth submit to his father.”

As always, the Savior set the perfect example for us. With a heavy heart, and knowing the painful work He had to do, He submitted to His Father’s will, fulfilling His messianic mission and opening the promise of eternity to you and me.

The choice to submit our will to God’s is an

Gesù Cristo”.

Le benedizioni giungono a coloro che rimangono

Quando i discepoli lasciarono il Salvatore quel giorno, Egli chiese poi ai Dodici: “Non ve ne volete andare anche voi?”.

Pietro rispose:

“Signore, a chi ce ne andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna;

e noi abbiam creduto ed abbiam conosciuto che tu sei il Santo di Dio”.

Gli Apostoli vivevano nello stesso mondo e dovevano affrontare le stesse pressioni sociali dei discepoli che se ne erano andati. Tuttavia, in quel momento, scelsero la loro fede e confidaroni in Dio, assicurandosi così quelle benedizioni che Dio concede a coloro che rimangono.

Forse anche voi, come me, a volte vi sentite in conflitto di fronte alla scelta. Quando ci sembra difficile comprendere o accettare la volontà di Dio, è rassicurante ricordare che Egli ci ama per come siamo, ovunque siamo. E Lui ha qualcosa di meglio in serbo per noi. Se ci rivolgiamo a Lui, Egli ci aiuterà.

Se rivolgerci a Lui può essere difficile, proprio come al padre che cercava la guarigione di suo figlio il Signore disse che “ogni cosa è possibile a chi crede”, così anche noi, nei nostri momenti difficili, possiamo invocarLo dicendo: “Sovvieni alla [nostra] incredulità”.

Sottomettere la nostra volontà alla Sua

Tempo fa, l’anziano Neal A. Maxwell ha insegnato che “la sottomissione della propria volontà è in realtà l’unica cosa personale che abbiamo da deporre sull’altare di Dio”. Non ci sorprende che Re Beniamino fosse così ansioso che il suo popolo diventasse “come un fanciullo, sottomesso, mite, umile, paziente, pieno d’amore, disposto a sottomettersi a tutte le cose che il Signore ritiene conveniente infliggergli, proprio come un fanciullo si sottomette a suo padre”.

Come sempre, il Salvatore ci ha dato l’essere perfetto. Fu con il cuore pesante e con la consapevolezza del compito doloroso che Lo aspettava che Egli si sottomise alla volontà di Suo Padre, adempiendo la Sua missione messianica e aprendo le porte della promessa di eternità per voi e per me.

La decisione di sottomettere la nostra vo-

act of faith that lies at the heart of our discipleship. In making that choice, we discover that our agency is not diminished; rather, it is magnified and rewarded by the presence of the Holy Ghost, who brings purpose, joy, peace, and hope we can find nowhere else.

Several months ago, a stake president and I visited a sister in his stake and her young adult son. After years away from the Church, wandering difficult and unfriendly paths, she had returned. During our visit, we asked her why she had come back.

"I had made a mess of my life," she said, "and I knew where I needed to be."

I then asked her what she had learned in her journey.

With some emotion, she shared that she had learned that she needed to attend church long enough to break the habit of not coming and that she needed to stay until it was where she wanted to be. Her return was not easy, but as she exercised faith in the Father's plan, she felt the Spirit return.

And then she added, "I have learned for myself that God is good and that His ways are better than mine."

I bear witness of God, our Eternal Father, who loves us; of His Son, Jesus Christ, who saved us. They know our hurts and challenges. They will never forsake us and know perfectly how to succor us. We can be of good cheer as we trust Them more than anyone or anything else. In the sacred name of Jesus Christ, amen.

lontà a quella di Dio è un atto di fede che sta alla base del nostro discepolato. Nel prendere quella decisione, scopriamo che il nostro arbitrio non viene limitato; al contrario, viene amplificato e ricompensato dalla presenza dello Spirito Santo, il quale ci porta un senso di scopo, gioia, pace e speranza che non possiamo trovare altrove.

Diversi mesi fa, io e un presidente di palo abbiamo visitato una sorella del suo palo e il figlio di lei, un giovane adulto. Dopo anni di lontananza dalla Chiesa, nel corso dei quali aveva vagato per sentieri difficili e ostili, era tornata. Durante la nostra visita, le abbiamo chiesto perché fosse tornata.

"Avevo reso la mia vita un disastro", disse, "e sapevo dove sarei dovuta essere".

Allora le ho chiesto che cosa avesse imparato nel suo percorso.

Un po' commossa, ha condiviso come avesse imparato che doveva frequentare la chiesa, abbastanza a lungo da liberarsi dell'abitudine di non andarci, e che sarebbe dovuta rimanerci, fino a quando non fosse diventato il posto in cui lei voleva essere. Il suo ritorno non è stato facile, ma, mentre esercitava fede nel piano del Padre, ha sentito ritornare lo Spirito.

Poi ha aggiunto: "Ho imparato sulla mia pelle che Dio è buono e che le Sue vie sono migliori delle mie".

Rendo testimonianza di Dio, il nostro Padre Eterno, che ci ama, e di Suo Figlio, Gesù Cristo, che ci ha salvati. Loro conoscono i nostri dolori e le nostre difficoltà. Loro non ci abbandoneranno mai e sanno perfettamente come soccorrerci. Possiamo stare di buon animo se confidiamo in Loro più che in chiunque altro o in qualunque altra cosa. Nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen.